

Svolta nell'inchiesta sul feroce agguato al liceo «Giulio Cesare»

Neofascista diciassettenne indiziato per l'uccisione del poliziotto a Roma

Arrestato all'alba in casa dei genitori: dormiva con la pistola sotto il cuscino - Nascondeva altre armi e munizioni - Un mazzo di chiavi lo legherebbe anche all'omicidio di un metronotte

ROMA — Diciassette anni, fascista già conosciuto dalla polizia, figlio di un giudice non togato del tribunale dei minori: è sospettato dell'assassinio dell'appuntato Evangelista e del ferimento degli agenti Manfreda e Lore-fice.

stificarsi. Ma poi, nelle altre stanze della casa, è stato trovato di tutto: pistole di vario calibro, munizioni, le chiavi di un'auto che era servita qualche giorno fa per una rapina in una banca, documenti. Per il momento il neofascista è stato arrestato solo con l'accusa di detenzione di armi. Il giudice dovrà stabilire se trasformare in mandato di cattura l'avviso di reato per l'agguato di piazza Trasmeneo.

usata otto giorni fa durante una rapina in via Bevatina, contro un'agenzia della Banca Commerciale. Ci fu una violenta sparatoria e un vigile notturno, Vincenzo Totonelli, rimase ucciso dai colpi dei banditi. L'auto è una «Volkswagen Passat» nera, che era stata rapinata in un garage di via Crescenzo del Monte, a Trastevere, il 5 maggio scorso. L'impresa era stata rivendicata con una telefonata anonima dal «Gruppi proletari organizzati». Appare abbastanza chiaro, a questo punto, come quel messaggio telefonico anonimo fosse fasullo e come quindi sia possibile, nella baraccola delle rivendicazioni, mescolare le sigle a piacere. C'è stato, specialmente in questi ultimi tempi — hanno detto in questura — un tentativo di addossare a sigle «rosse» attentati e azioni violente di marca fascista.

Effettuando i quattro arresti negli ambienti neofascisti, subito dopo l'agguato di piazza Trasmeneo, gli agenti della Digos romana avevano scoperto un nutrito arsenale, in casa di giovani, tutti minorenni. In tutto, erano state rinvenute cinque pistole, due canne per rivoltelle calibro 22 e 7.65, sette silenziatori fabbricati artigianalmente, un centinaio di cartucce di diverso calibro, un apparecchio ricetrasmittente. E ancora: documenti, indicazioni, appunti che sicuramente torneranno utili alla polizia per capire fino in fondo tutti i contorni delle diverse formazioni neofasciste che operano nella capitale.

Tornando un po' indietro nel tempo, si può tentare di ricostruire le varie tappe di questa indagine che la Digos sta conducendo negli ambienti della destra eversiva. Per primi vennero arrestati due giovani ritenuti responsabili di aver appiccato gli incendi che danneggiarono gravemente, nella notte fra il 24 e il 25 maggio, due cinema di Trastevere. Uno era M.M. di 17 anni; l'altro è Alessandro Scaletta, 19 anni, che si è costituito sabato scorso quando ha saputo di essere ricercato. Tutti e due, si è appre-

Maurizio Lovo si è ribellato contro la violenza

A Padova depone in aula uno degli autonomi pentiti

A lungo ha creduto al confronto delle idee poi si è accorto della verità ed ha deciso di parlare — Trenta imputati per una lunghissima serie di reati



PADOVA — Maurizio Lovo durante il processo

PADOVA — Ecco davanti ai giudici il primo «autonomo pentito»: è Maurizio Lovo, 22 anni, il corpo snello, il volto da ragazzo, lo sguardo attento sotto gli occhiali. Ha militato a lungo nell'Autonomia Organizzata padovana, un'associazione che avrebbe dovuto promuovere il dibattito politico, il confronto delle idee, ma che in realtà praticava esclusivamente la violenza. Fino a che punto questa organizzazione sia collegata al terrorismo saranno altre indagini a stabilirlo.

Perché Maurizio Lovo abbandonò l'Autonomia Organizzata ed entra in una crisi che lo porterà sino alla droga? «Mi sono trovato di fronte ad una escalation di violenza che non condividevo», dice il presidente del tribunale Graziana Campanato che conduce il processo con tolleranza e al tempo stesso fermezza. «Mi sono accorto presto che quello che avveniva nei comitati di base non era poi così spontaneo. Michela Lau riola (una delle ragazze imputate) mi disse che c'erano gerarchie e un'organizzazione superiore che stavano al di sopra dell'organizzazione spontanea. Ma io questo l'avevo già intuito».

Certo, Maurizio Lovo ha una personalità fragile, un passato vulnerabile e a questo si aggrappano i difensori degli imputati per smontarne le accuse. Quando lasciò l'Autonomia Organizzata, quando perse — come egli dice — la sua «identità politica» e dette alla droga, fu arrestato per spaccio, venne ricoverato all'ospedale, ma riuscì a smettere ed era, lucido e preciso, racconta ai giudici del tribunale la sua travagliata vicenda personale.

Maurizio Lovo inizia prestissimo ad occuparsi di politica. A soli quindici anni entra nel Comitato di base dell'Istituto tecnico in cui studia. Con lui ci sono diversi degli attuali imputati. Riunirsi, assemblee, in cui venivano discussi i problemi della scuola: poi un giorno una proposta: quella di entrare nel servizio d'ordine. Qui — dice ai giudici — c'era un'atmosfera del tutto diversa, nessun dibattito politico, riunioni chiuse, limitate a una ventina di persone, e larga parte della attività impegnata nell'addestramento all'uso dei bastoni e delle spranghe, a lezioni su come costruire e lanciare le bottiglie incendiarie.

Maurizio Lovo è preciso: fa nomi e cognomi dei dirigenti del servizio d'ordine, parla degli episodi specifici come gli attacchi ai comizi di Covielli e Almirante, l'occupazione «manu militari» del quartiere Portello alla quale seguirono atti di violenza, sparatorie e rapine. E' con quest'ultimo episodio che inizia quanto che Maurizio Lovo definisce la sua «fase autocritica». Ma prima, interrotta la scuola, diventa collabora-

zione della stampa italiana ieri ha avuto, a Roma, un primo incontro con i dirigenti dell'Associazione nazionale magistrati per un esame dei problemi di comuni interesse.

«E' stata sottolineata l'esigenza — informa una nota della FNSI — di una responsabile riflessione, al fine di realizzare iniziative congiunte per adeguare le attuali superate norme legislative e avviare nelle sedi istituzionali le necessarie proposte di riforma che garantiscono con un corretto rapporto fra giustizia e informazione e nella tutela delle rispettive sfere di autonomia, le libertà democratiche».

Un nuovo incontro è previsto per la prossima settimana.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BRINDISI Bando di concorso In esecuzione della deliberazione di Giunta Provinciale n. 2360 del 31-12-1979...

Al processo contro il generale Malizia

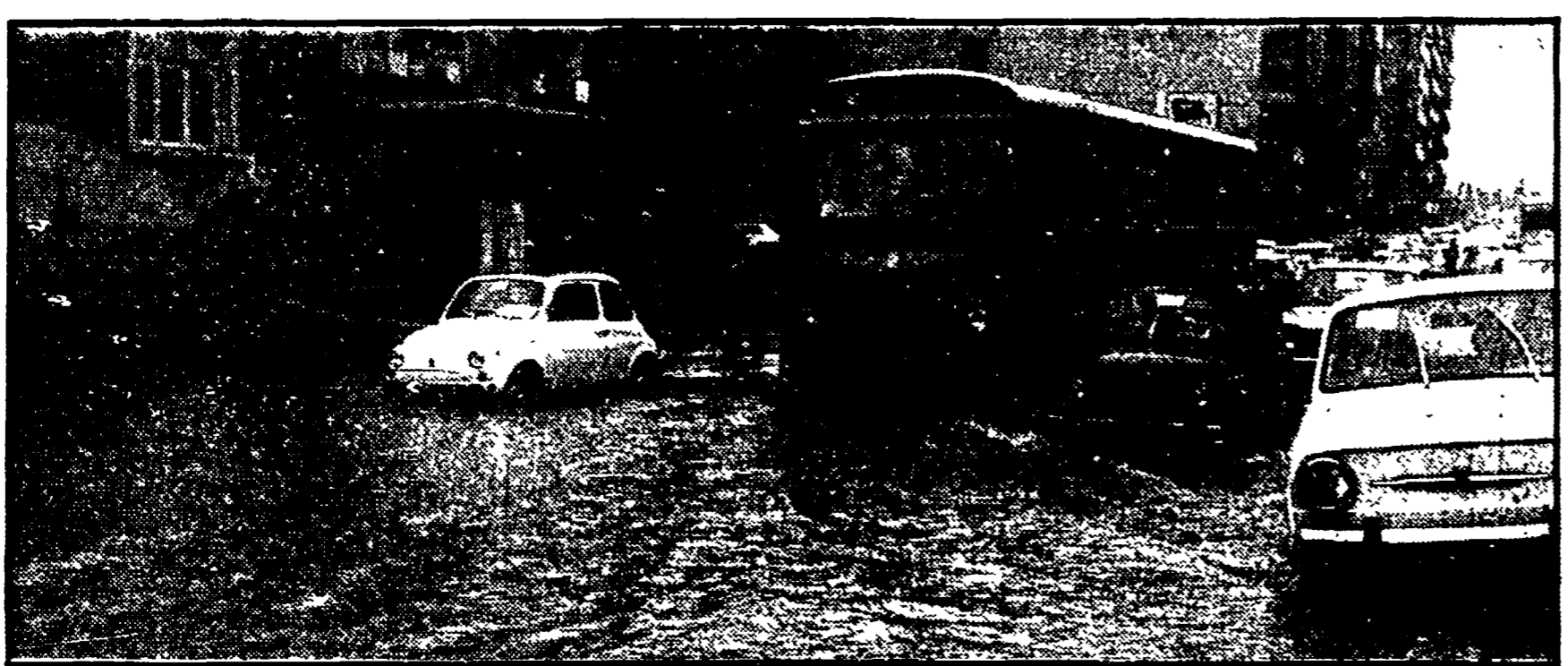
Rimandata la deposizione di Andreotti a Potenza

Improvviso cambiamento di programma - L'ex presidente del consiglio e Rumor testimonieranno solo a fine giugno

POTENZA — Tutto cambiato all'ultimo momento. Per domani era previsto l'interrogatorio di Rumor e il confronto tra Andreotti e il giornalista Caprara, ma i giudici della Corte d'Assise di Potenza, dove si celebra il processo contro il generale Saverio Malizia, accusato di aver detto il falso al processo di Catanzaro, hanno fatto una repentina marcia indietro: ieri hanno seccamente annunciato che l'ordine delle deposizioni era stato capovolto. Domani sarà interrogato Tanassi, per Andreotti e Rumor se ne parla tra circa un mese, il 26 giugno prossimo. Perché questo improvviso cambiamento? Mistero, almeno apparentemente.

Le licenze ai militari per le elezioni di domenica ROMA — In occasione delle prossime elezioni, è stata prevista una licenza di due giorni, più il viaggio, per tutti i giovani di leva. In realtà, se si considera che parecchi di loro abitano assai distanti da dove prestano servizio, che sono in corso manovre NATO e che molti militari saranno impegnati in caserma o nella vigilanza ai seggi, ben pochi potranno in effetti recarsi alle urne.

La questione è stata sollevata dal compagno senatore Tolomelli, il quale ha chiesto al governo di allungare i tempi della licenza elettorale. Il sottosegretario alla Difesa on. Bandiera si è impegnato a fare in modo che un numero più alto possibile di giovani sotto le armi, possa andare a votare.



Per questa settimana, secondo gli esperti, niente schiarite

Piove, piove, e farà ancora freddo

Questa estate ancora indecisa continua a trascinarsi dietro temporali, e addirittura nevicate, sia pure sui picchi più alti. Le previsioni catastrofiche sembrano essere incoraggiate dai centimetri di acqua che continuano ad annaffiare le regioni. Ieri, mentre in Liguria il sole autorizzava qualche piccola sortita sulla spiaggia, in Puglia le nuvole avevano appena finito di scaricare quintali di acqua sulla regione e l'Abruzzo registrava una delle giornate più fredde per questa stagione.

In questo periodo, infatti le piantine vengono trapiantate in pieno campo. Le maggiori conseguenze si avranno nelle coltivazioni centro-meridionali. Drammatica la situazione nel Molise dove la pioggia battente è caduta per oltre 24 ore, provocando la piena di numerosi corsi d'acqua e, in qualche luogo, addirittura lo straripamento dei fiumi. All'acqua si è poi sostituita la grandine che si è occupata di distruggere quello che era riuscito a salvarsi fino ad allora.

Nuoro: attentato alla casa di un dirigente PCI VARESE — Il tribunale di Varese, dopo un'ora di camera di consiglio, ha emesso ieri sera una sentenza di condanna nei confronti della tedesca Petra Krause e dello svizzero Peter Egloff, accusati di avere introdotto dalla Svizzera in Italia, attraverso il valico di Dumenno, nel Va resotto, mine anticarro e mine antiuomo. I fatti si riferiscono ad un periodo che va dal 1973 al 1975.

Una sessantina di finanzieri hanno cercato prove tra i documenti della «Aprilia marittima» Tutti dc i padrini dell'«anonima sciacalli» del Vajont Le operazioni di acquisto delle licenze delle società disastrose per poi ottenere fondi dallo Stato

Migliorano le condizioni di Basaglia TRIESTE — Sono migliorate e non destano preoccupazioni le condizioni di salute di Franco Basaglia, lo studioso di psichiatria ricoverato nel giorno scorsi all'ospedale di Verona per una grave forma di infezione alla meningite.

Palazzo a Vela TORINO — Via Ventimiglia ore 9-12,30 ore 14-23 Gynasale: Ginnastica artistica ore 17,30 Ingresso con le delegazioni provinciali della Gynasale Ingresso L. 1600 (500 ragazzi) ore 21 Spettacolo teatrale e il re in bicicletta Ingresso L. 2.000

Palazzo a Vela TORINO — Via Ventimiglia ore 9-12,30 ore 14-23 Gynasale: Ginnastica artistica ore 17,30 Ingresso con le delegazioni provinciali della Gynasale Ingresso L. 1600 (500 ragazzi) ore 21 Spettacolo teatrale e il re in bicicletta Ingresso L. 2.000

JUGOSLAVIA Soggiorni al mare... PONDERRIA in bronzo cerca operai. Telefono al 0521/70228.